

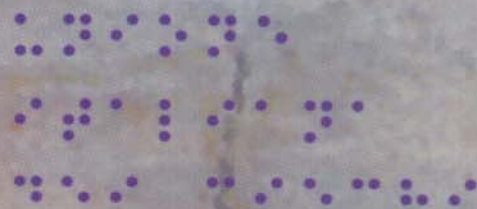
ORIZZONTI

Rivista quadrimestrale di cultura e informazione a cura dell'Unione Italiana Ciechi - Sezione di Pescara

Anno 8° - N° 2 - 31 luglio 2003 - Spedizione in abbonamento postale 40% - Pescara U.I.C. Via Palermo 8

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio PT di PESCARA CMP, detentore del conto, per la restituzione al mittente che s'impegna a pagare la relativa tariffa.

**UNIONE
ITALIANA
DEI CIECHI**





Sommario

• L'Editoriale 2 Giugno 2003: 57.ma ricorrenza della Festa della Repubblica	pag. 3
• Cultura e comunicazione dell'Handicap 2003: anno europeo del disabile?	pag. 4
Luciano D'Alfonso nuovo Sindaco di Pescara	pag. 5
I Problemi psico-pedagogici del bambino ipovedente	pag. 6
Legge 53/2003, economie di spesa ed inserimento scolastico dei disabili	pag. 7
La Tecnologia ci viene in aiuto	pag. 8
Orboveggiante: 3 - La cecità nei testi sacri	pag. 10
• Attività associative Giornata in fattoria	pag. 12
Attività di prevenzione della cecità in alcune scuole della Provincia di Pescara	pag. 12
Raid Nazionale in pedalò "Con noi sull'Adriatico"	pag. 13
Una positiva esperienza per i non vedenti della terza età	pag. 14
Notizie Informative	pag. 15

Reg. del Tribunale di Pescara N° 13 del 1996

La Rivista è gratuita.

Eventuali contributi vanno versati sul:

C/C Postale N° 11760659 intestato a:

"UNIONE ITALIANA CIECHI" - Via Palermo, 8 - PESCARA

Tel. e Fax 085-4212215

Direttore Responsabile: ODDONE FAUSTO CELESTINI

Direttore Editoriale: MARCELLO ANTONACCI

Capo Redattore: DOMENICO BUCCIONE

*Comitato di Redazione: PIERDOMENICO D'ANDREA - MARIO NARDICCHIA
ALFONSO NORI - ORIANO NOTARANDREA - NICOLETTA VERI' - VINCENZO BIZZI*

Stampa: GARIBALDI - PESCARA





2 Giugno 2003: 57.ma ricorrenza della Festa della Repubblica.

Festa grande per tutti.

Festa ancora più grande per la famiglia numerosa dell'Unione Ciechi d'Abruzzo.

Motivo: nel Salone dei Marmi del Palazzo del Governo il prefetto di Pescara, Andrea Gentile, su delega del Capo dello Stato, ha consegnato il diploma di onorificenza di Cavaliere "al Merito della Repubblica" al nostro Domenico Buccione, stimato dirigente e "magna pars" dell'U. I. C..

A fare da degna cornice alla suggestiva cerimonia, le massime personalità del mondo politico, amministrativo e militare, tra cui: il Presidente della Provincia, il Sindaco della città, il questore, i comandanti provinciali dei carabinieri, della Guardia di Finanza, il comandante della Capitaneria di Porto e una foltissima e festante rappresentanza di cittadini.

L'ambito e meritatissimo riconoscimento premia (con incomprensibile ritardo!) un cittadino esemplare, una persona assai cara a tutti noi che, da sempre, dedica il meglio di sé al servizio della comunità e, particolarmente, dell'affiatatissima famiglia dell'Unione Italiana Ciechi.

Per non parlare delle benemeranze acquisite in questi ultimi tempi da Domenico Buccione.

Una per tutte: l'ideazione, la concretizzazione e la conduzione, per vari anni, nella veste di direttore editoriale, della rivista "ORIZZONTI", orgoglio e vanto dell'Unione Italiana Ciechi della provincia di Pescara.

Bene: con altrettanto, convinto orgoglio, è giunto il momento di formulare a Domenico Buccione le espressioni del nostro più vivo compiacimento per il prestigioso riconoscimento conseguito, unitamente all'augurio di poter, in futuro, festeggiare insieme l'attribuzione di ulteriori e ben più significativi attestati.

"Ad maiora", dunque, Cavalier Domenico Buccione.

O. Fausto Celestini
Direttore responsabile di "Orizzonti"





Cultura e comunicazione dell'Handicap

2003: ANNO EUROPEO DEL DISABILE?

Con una iniziativa molto lodevole il 2003 è stato proclamato, dalla Comunità Europea, l'Anno Europeo della Disabilità. Le manifestazioni di solidarietà e di promozione della cultura dell'handicap si susseguono a ritmo incessante e i media sembrano aver compreso l'importanza delle tematiche poste all'attenzione dell'opinione pubblica. Lo stesso Ministro del Welfare on. Maroni, intervenendo a Bari alla Conferenza celebrativa dell'Anno Europeo della Disabilità, ha mostrato grande interesse ed impegno ad investire risorse economiche, nonostante il periodo di recessione. Alla luce di quanto affermato verrebbe da pensare che le prospettive siano rosee ma il tutto viene smentito dalla cruda realtà.

A livello nazionale l'Unione Italiana dei Ciechi attende ancora l'erogazione del contributo di funzionamento relativo all'anno 2002.

Puntualmente con l'approssimarsi della formulazione della Legge Finanziaria si rimettono in discussione le leggi inerenti la sicurezza sociale dei cittadini con particolare riferimento ai più deboli, e tra essi i ciechi assoluti, che vedono puntualmente in pericolo l'erogazione dell'indennità di accompagnamento al solo titolo della minorazione.

La così detta " riforma Moratti", da tanti decantata come apportatrice di sostanziali miglioramenti nella scuola pubblica, va ad incidere sull'insegnamento di sostegno, già molto carente, nonostante che da 28 anni, si discuta e si cerchi di attuare la così detta "integrazione scolastica" degli studenti minorati della vista.

In ambito regionale, l'Ente Regione, proprio nel 2003 ha apportato tagli ai fondi che assicuravano servizi per l'istruzione, l'autonomia e l'informazione dei minorati della vista residenti sul territorio pensando bene, che con i 43.000,00 € tagliati alle nostre strutture (un esempio per tutti, al Centro di Trascrizione "Braille" di Teramo) si potesse risanare il bilancio dell'intero Abruzzo.

Sono stati apportati tagli anche sul contributo di funzionamento all'Unione Italiana Ciechi abruzzese che assicura, tra l'altro, in convenzione con le Amministrazioni Provinciali, articolati servizi di supporto agli studenti minorati della vista e di assistenza domiciliare ai ciechi affetti da gravi pluriminorazioni aggiuntive.

Alla luce di quanto appena accennato sorge spontaneo chiedersi: che senso ha celebrare con belle parole di circostanza l'Anno Europeo del Disabile se poi non si dà seguito a realizzazioni concrete, ma anzi si operano tagli sul quel poco che si ha?

Marcello Antonacci



LUCIANO D'ALFONSO NUOVO SINDACO DI PESCARA

37 anni laureato con lode in Scienze Politiche, dal 1995 al 1999, Presidente della Provincia di Pescara, nel 2000 consigliere regionale, Luciano D'Alfonso è oggi sindaco di Pescara.

Esprimo l'auspicio che il neo sindaco e tutti i componenti della nuova Giunta possano, nell'esercizio delle loro funzioni, operare nell'interesse di tutta la collettività ed in particolare di quella fascia di cittadini "più deboli".

In questi ultimi anni quante promesse sono state disattese, quante speranze si sono infrante tra l'indifferenza e la miopia di una dirigenza politica poco attenta alle problematiche che i portatori di handicap devono affrontare quotidianamente.



Caro signor sindaco, noi ci aspettiamo che lei sia veramente il "sindaco di tutti", come recitava un suo vincente slogan durante la campagna elettorale: un sindaco attento anche alle esigenze dei cittadini "svantaggiati" a causa della loro invalidità. Da lei ci aspettiamo il rilancio della nostra città che parta dalla riqualificazione di tutti i quartieri, con particolare attenzione all'antico e insoluto problema delle barriere architettoniche. I marciapiedi dovrebbero costituire almeno

elementi di garanzia per la sicurezza della persona, invece, quante insidie si possono trovare percorrendo uno dei tanti marciapiedi della nostra città?

Pali dell'illuminazione o della segnaletica stradale installati senza regole precise, in alcuni casi addirittura al centro dei marciapiedi, automobili in sosta selvaggia che impediscono ogni possibilità di viabilità autonoma, cassonetti dei rifiuti dislocati lungo i marciapiedi, in spazi non adeguati. Infine a minare ulteriormente il cammino autonomo del non vedente è l'omessa pulizia dei marciapiedi, talvolta puntellati da depositi organici di animale, che purtroppo non possono essere evitati dal non vedente. Come si può facilmente capire, tutti gli sforzi che fa la persona non vedente per superare i grandi disagi procurati dall'handicap, vengono azzerati di fatto a fronte dell'insensibilità civile e delle inadempienze amministrative. Nell'esprimere l'auspicio che vengano sempre tenute presenti le problematiche e le particolari esigenze dei minorati della vista che attendono da tempo la soluzione di delicate problematiche nel campo sociale, scolastico e lavorativo, auguro a tutti un proficuo lavoro.

Domenico Buccione

I COMPONENTI LA NUOVA GIUNTA COMUNALE DI PESCARA:

GIANNI TEODORO

Vice Sindaco e Assessore al Decentramento, Polizia Urbana, Riqualificazione dei Quartieri.

MASSIMO LUCIANI

Politiche Comunitarie, Grandi programmi, Finanza di Progetto.

ARMANDO MANCINI

Traffico e Lavori Pubblici.

ADELCHI DE COLLIBUS

Cultura.

MORENO DI PIETRANTONIO

Turismo, Commercio, Mercati, Grandi Eventi, Spettacoli,

Politiche dell'Adriatico.

CAMILLO D'ANGELO

Bilancio, Finanze, Personale.

TOMMASO DI BIASE

Attività Produttive, Artigianato, Agenda 21, Tutela degli animali.

ALBERTO BALDUCCI

Cimiteri, Pubblica istruzione, Edilizia scolastica, Verde, Politica della casa.

VITTORIA D'INCECCO

Sanità e Servizi Sociali.

RUDY D'AMICO

Sport, Ecologia, Autoparco

GIORGIO D'AMICO

Servizi Demografici, Patrimonio.

ROBERTO DE CAMILLIS

Rapporti con le Commissioni.

I PROBLEMI PSICO-PEDAGOGICI DEL BAMBINO IPOVEDENTE

La nuova classificazione e quantificazione delle minorazioni visive definita dalla normativa più recente, distingue 5 livelli di danno che vanno dalla cecità totale fino a 3/10 di acutezza visiva e inserisce tra i parametri di gravità anche la variabile importantissima del campo visivo dal 3% fino al 60%. Queste nuove norme rivelano un'attenzione sociale al problema di chi vede con difficoltà e ci si augura che da esse presto derivino importanti ricadute sulla qualità della vita di un gran numero di persone ipovedenti. La condizione della persona ipovedente è in parte influenzata dalle difficoltà di definire la qualità e la prospettiva della sua funzione visiva residua. Ogni patologia oculistica può creare difficoltà anche gravi nello studio e ridurre la qualità della vita quotidiana perché produce effetti caratterizzati da riduzione dell'acutezza visiva, del campo visivo, della sensibilità luminosa, della sensibilità cromatica, della visione stereoscopica, della mobilità oculare e a volte dal dolore. Spesso la famiglia, fuori dall'ospedale, si ritrova sola e la scuola sovente non è adeguatamente competente e informata.

Ed entrambe non sanno bene cosa fare o peggio credono di saperlo.

In questi casi si dimostra quanto la collaborazione dell'Equipe oculistica con la Famiglia e con la scuola sia di grande aiuto, perché può offrire indicazioni obiettive che ispirano e orientano le loro azioni educative e didattiche.

Ma è giusto evidenziare ad un tempo quanto importante possa essere il contributo dell'ambiente educativo e scolastico per aiutare l'oculistica, attraverso le testimonianze offerte dalla vita quotidiana del piccolo paziente, nel disvelare capacità visive che, a volte appaiono più facilmente nel gioco sereno e nella stimolante vita scolastica piuttosto che nel corso di visite tanto scientifiche quanto asiogene. Le caratteristiche della scrittura, le variazioni nei tempi di lettura la grandezza dei caratteri, la distanza dal piano di lavoro, la postura, l'illuminazione preferita, i contrasti di colori ricorrenti, sono indicatori preziosi anche ai fini clinici. E' bene perciò portare a visita i disegni, i quaderni le testimonianze fotografiche o brevi video che dimostrino come se la cava il bambino quando è sereno e in condizioni ottimali, e implicitamente evidenzino quali sono i suoi limiti. Ed è anche possibile, a scuola e sottoforma di gioco abituare il bambino al confrontarsi con test oculistici che verranno in seguito somministrati e valutati con maggiore facilità dall'oculista.

Da questa collaborazione deriveranno scelte terapeutiche, indicazioni didattiche e strumentali più appropriate e condivise sia per valorizzare il residuo visivo sia per prendere decisioni difficili, ma a volte coraggiose ed inevitabili, quale il ricorso al Braille.

Facciamo qualche esempio: occorre un leggio per migliorare la postura?

come scegliere l'illuminazione più adatta?

Il tipo di penna e le righe dei quaderni?

Come determinare il tipo di carattere dei testi scolastici, l'ingrandimento e il tratto necessari, l'interspazio orizzontale, l'interlinea tra le righe? L'eventuale ponderato ricorso al video ingranditore, l'avviamento all'uso di un PC con programma di scrittura ingrandita?

La scelta dei più incisivi contrasti di colore che rendano l'immagine significativa anche per un alunno con scarsa sensibilità cromatica? Possono sembrare inezie da poco, ma è proprio da queste attenzioni che dipende una ottimale valorizzazione del residuo visivo. Il bambino ovviamente non è in grado di analizzare con piena consapevolezza queste dinamiche intorno a se, ma intuisce perfettamente che la propria difficoltà visiva è fonte di preoccupazione e impara a simulare perciò a simulare una condotta da vedente, molto attesa e gratificata dai famigliari. Per simulare con efficacia un'apparenza di normalità la persona ipovedente deve condizionare una buona parte della sua esistenza quotidiana, imparando ad eludere le circostanze nelle quali il suo difetto visivo potrebbe emergere palesemente. Si tratta di uno sforzo frustrante ed ipertensivo, che alla lunga può produrre effetti nocivi sulla integrità psichica della persona e sulla sua relazione con il mondo circostante imparando a nascondere un aspetto considerevole della propria realtà la persona rischia di organizzare cronicamente un conflitto interiore.

Infatti sforzandosi di essere accettato sulla base di una simulazione, il soggetto alimenta un intimo rifiuto di se stesso, della propria condizione e può perdere progressivamente fiducia nelle proprie effettive potenzialità.

D'altra parte, bisogna considerare che l'ipovedente dalla nascita non può fare riferimento ad esperienze di visione normale e per tanto non trova termini di paragone per costruire ed esprimere con sufficiente chiarezza la propria condizione visiva. Il panorama visivo di un bambino ipovedente può essere più o meno ampio e limpido ma è comunque molto limitato. Per compensare questa brevità di relazione e di controllo visivi spesso il bambino ipovedente accentua il proprio movimento esplorativo nell'ambiente e viene così confuso con un bambino ipercinetico.

Ma se riflettiamo anche brevemente constatiamo che chi ha 10/10 controlla frequentemente con lo sguardo l'ambiente, osserva di qua, segue il movimento di là, o semplicemente si distrae guardandosi intorno. Il bambino ipovedente invece muove le gambine e



serve a rinnovare la certezza e la qualità della relazione con l'ambiente. Anche se il bambino sembra instancabile, ricordiamoci che tutto ciò è per lui molto affaticante.

E' bene ricordare che il bambino ipovedente per conoscere deve compiere un sforzo pedagogico di gran lunga superiore a quello dei compagni normovedenti, e che comunque, nonostante l'impegno, la qualità della conoscenza rischia di essere invalidata dalla parcellizzazione percettiva che lo si obbliga ad una ricostruzione paziente e faticosa dei frammenti esperiti.

Così pure gli risulterà più difficile leggere e scrivere. Spesso deve usare da vicino un solo occhio e con il capo rotato da un lato. In tali condizioni abbraccia un tratto ridotto della pagina, della riga, a volte della parola. Compie un notevole sforzo per leggere anche poco, ma ancor più si sforza per sintetizzare la parola, la frase, il concetto.

E accade che dopo tanto impegno per leggere, il bambino rischia di non aver compreso la globalità di ciò che ha, pezzetto per pezzetto riconosciuto e ciò avvilisce il suo apprendimento e la sua immagine scolastica.

A volte, anche quando l'evoluzione della patologia arriva ad estreme conseguenze, si assiste ad una disperata insistenza nel ricorso a caratteri ingranditi cubitali pur di evitare il Braille, tutto ciò di fatto ritarda la conquista di una strumentalità congrua e aggrava il ritardo nell'apprendimento. A queste difficoltà soggettive si aggiungono poi le difficoltà della scuola con la carenza grave di percorso formativi significativi per i docenti nel settore della minorazione visiva, e con condizioni di sovraffollamento delle classi che possono creare condizioni di fatto inospitali e metodologicamente inadeguate per l'attuazione di un dignitoso percorso di apprendimento e di sviluppo globale. Per facilitare il processo di integrazione scolastica del

bambino ipovedente l'U.I.C. da qualche anno ha istituito alcuni servizi gratuiti di supporto che limito ad accennare:

la biblioteca italiana per i ciechi provvede all'ingrandimento personalizzato dei testi (o alla trascrizione in Braille con onere a carico dell'E.L.), il libro parlato per realizzare l'eventuale registrazione in audio, la federazione delle istituzioni pro ciechi fornisce alcuni sussidi didattici speciali, mentre i sedici centri di consulenza tiflodidattica diffusi in Italia favoriscono l'incontro tra scuola e servizi intorno alle esigenze del bambino. In alcune Regioni sono in funzione servizi educativi extrascolastici che affiancano le offerte educative della scuola e della famiglia. Tutto ciò, se ben fatto, costituisce un innegabile aiuto per il bambino, pur se è giusto segnalare che gli interventi sono prevalentemente rivolti all'età scolare e trascurano i primi fondamentali anni di vita. I genitori hanno bisogno di essere aiutati, appena possibile, con competenza a comprendere bene il residuo visivo del bambino, valorizzando per quanto possibile, ma non oltre, e a diventare con giosità e un po' di severità, protagonisti orgogliosi di ogni sua conquista. Si tratta di problemi interconnessi e complessi che investono l'oculistica, la pedagogia e la psicologia. Tra queste dinamiche competenze è necessario mettere ordine affinché il bambino sia seguito e "curato" in modo integrato. La figura dello psicopedagogo qualificato facilita la collaborazione tra l'equipe oculistica e l'ambiente educativo nel comprendere e nell'affrontare le problematiche del bambino con grave minorazione visiva.

In queste condizioni il bambino si sentirà capito, rispettato nelle proprie esigenze e incoraggiato a sperimentare appieno le proprie possibilità compensative per conoscere la realtà con piacere e intelligenza.

Vincenzo Bizzi

LEGGE 53/2003, ECONOMIE DI SPESA ED INSERIMENTO SCOLASTICO DEI DISABILI

A distanza di quattro mesi la legge delega 53/2003 di riforma della scuola sembra difficilmente attuabile per l'inizio del prossimo anno scolastico. Le ragioni sono contenute nel testo legislativo medesimo in quanto il decreto definitivo non solo dovrà essere emanato di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, ma dovrà prima passare al vaglio della Conferenza Stato-Regioni; del parere delle Commissioni parlamentari, prima fra tutte la Commissione Bilancio; del piano programmatico degli interventi finanziari; della registrazione al Consiglio di Stato e alla Corte dei Conti.

Quella che, invece, è concretamente certa è la consistenza dei posti in meno a disposizione degli insegnanti per il prossimo anno scolastico: 1965 nella scuola elementare ; 30,4 nella media ; 6132 nella scuola secondaria di 11 grado ; 1058 per il sostegno agli alunni disabili (Abruzzo -6) . Il 7 marzo scorso, infatti, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha emanato la "bozza" di decreto interministeriale che definisce i contingenti del personale docente nelle varie regioni e nei differenti ordini di scuole. Il testo inviato preventivamente alle Direzioni regionali con la C.M. n. 27/2003 obbliga le stesse soltanto a provvedere alla ripartizione dei posti nelle varie province, secondo i criteri definiti nel decreto, ma non consente in alcun modo di superare i livelli massimi

insegnanti per il prossimo anno scolastico: 1965 nella scuola elementare ; 304 nella media ; 6132 nella scuola secondaria di II grado ; 1058 per il sostegno agli alunni disabili (Abruzzo -6). 117 marzo scorso, infatti, il Ministero dell'Università e della Ricerca ha emanato la "bozza" di decreto interministeriale che definisce i contingenti del personale docente nelle varie regioni e nei differenti ordini di scuole. Il testo inviato preventivamente alle Direzioni regionali con la C.M. n. 27/2003 obbliga le stesse soltanto a provvedere alla ripartizione dei posti nelle varie province, secondo i criteri definiti nel decreto, ma non consente in alcun modo di superare i livelli massimi stabiliti.

Il contenimento delle spese per tutto il personale della scuola richiesto dal ministro dell'Economia e delle Finanze, prevede una riduzione complessiva di 8.936 unità nel corrente anno e di 12.651 unità, fra docenti e personale amministrativo, tecnico ed ausiliario, per l'a.s. 2003/2004. Nelle tabelle allegate allo schema di decreto la riduzione di posti nell'organico di diritto dei docenti per il prossimo anno scolastico (esclusi gli insegnanti di sostegno) ammonta a 7.989 unità, l' 1,23% in meno rispetto allo scorso anno. Di conseguenza, il taglio relativo al personale amministrativo, tecnico ed ausiliario potrebbe aggirarsi intorno alle 4.600 unità, anche se il Miur ha ribadito l'intenzione di voler confermare anche per il prossimo anno i limiti regionali degli organici di tutti i profili, tranne quello dei collaboratori scolastici che dovrebbe essere ridotto del 2% a livello nazionale, cioè di circa 3.200 posti.

Se nella scuola dell'infanzia si registra una sostanziale stabilità dell'organico con 412 posti in più, nella scuola elementare, invece, si avrà una perdita di 965 insegnanti (0,85% in meno). I docenti della scuola media, subiranno una riduzione di 304 unità, mentre nella secondaria di 2° grado si avrà una diminuzione di 6.132 cattedre (il 2,69% in meno). Sia in termini assoluti che in percentuale, i tagli più rilevanti si concentrano nel Sud e nelle Isole, con in testa la Campania (1.343 posti in meno), la Calabria (-1.106), la Sicilia (-993) e la Sardegna (-933). Tali provvidenze sono giustificate dal Miur con il calo della popolazione scolastica negli ultimi anni. Ma, se ciò è vero per la scuola elementare, non lo è per le scuole superiori dove, a partire dall'a.s. 1998/1999 fino ad oggi, si registra un aumento costante di studenti. 11 contingente degli insegnanti di sostegno nell'organico di diritto in tutti gli ordini di scuole, infine, sarà ridotto di 1.058 unità, passando dagli attuali 49.738 posti a 48.680 per il 2003/2004. C'è da notare, tuttavia, che ai circa 50 mila posti del corrente anno scolastico si devono aggiungere i posti di sostegno concessi in deroga che sono stati 25.341 e che hanno portato il totale a circa 75 mila. Una cifra che il Ministero ha tentato di ridimensionare togliendo ai dirigenti scolastici la competenza dell'attribuzione dei posti in deroga, tanto in presenza di handicap gravi quanto di nuove iscrizioni, per trasferirla alle Direzioni regionali con l'art. 35 della legge finanziaria 289/2002 e garantire una maggiore "severità" nella valutazione dei ragazzi in situazione di handicap. Ovviamente non si parla nemmeno più del ruolo, statuito dalla legge-quadro

704192, dei Gruppi di lavoro interistituzionali provinciali che di fatto, con la presenza delle associazioni di categoria, hanno contribuito ad arginare i tagli indiscriminati degli organici di sostegno negli scorsi anni. Per quanto riguarda i criteri che determineranno le riduzioni di docenti nei differenti ordini di scuole, nelle elementari il calo è ottenuto tramite l'eliminazione della quota aggiuntiva all'organico funzionale che serviva a garantire il tempo scuola, la realizzazione dei progetti e l'estensione dell'insegnamento della lingua straniera. Nella scuola secondaria, invece, i tagli sono operati mediante la riconduzione delle cattedre a 18 ore; l'abolizione dell'organico funzionale introdotto in via sperimentale in 300 istituti superiori; l'obbligo di formare prime classi con un minimo di 20 alunni (prima era "di norma" pari a 20); e dal blocco degli organici attuali dei docenti tecnico-pratici, la cui attività sarà a breve disciplinata in modo diverso. Infine, laddove si dovessero verificare variazioni di fatto nel numero degli alunni, permane per i dirigenti scolastici la possibilità di istituire nuove classi, ma con l'obbligo di ridurle se il numero degli alunni fosse inferiore alle previsioni. In nessun caso, tuttavia, sarà consentito sdoppiare o attivare nuove classi ad anno scolastico iniziato.

Una breve nota conclusiva di commento agli eloquentissimi dati esposti è che, per l'integrazione scolastica, tutto ciò sarà semplicemente devastante: l'inserimento degli alunni disabili in classi sovraffollate, con la riduzione degli organici e delle spese per la formazione e qualificazione degli insegnanti specializzati e del personale ausiliario, determinerà molto probabilmente un aggravio di responsabilità per gli enti locali, le associazioni di tutela e le famiglie che si vedranno costretti a sopperire, viepiù con risorse proprie, alle carenze imposte alla scuola statale dalla legge finanziaria.

Alfonso Nori

LA TECNOLOGIA CI VIENE IN AIUTO

Mogli, mariti e singles: mi rivolgo a voi!

Volete trovare soluzioni che migliorino il vostro rapporto quotidiano con le faccende domestiche, permettendovi di risparmiare tempo, evitando disagi, e ottimizzando i risultati? Ecco alcune brevi e utili informazioni su elettrodomestici e piccoli articoli che possono servire a questo scopo.

Tali prodotti sono accessibili a tutti, vedenti e non vedenti, e perciò sono reperibili nei negozi e ipermercati delle

nostre città, non in centri specializzati distanti chilometri dai nostri luoghi di residenza; ciò significa acquisti secondo i normali prezzi di mercato, assistenza sul territorio, e soprattutto garanzia del diritto di toccare con mano ciò che si intende comprare. I prodotti in questione non necessitano, per gestirli autonomamente, di particolari mascherine con indicazioni in Braille o a caratteri ingranditi: basta solo seguire bene i suggerimenti del manuale di istruzioni, e fare pratica con un utilizzo frequente.



Tra i numerosi elettrodomestici presenti in commercio prenderemo in esame le seguenti tipologie: piani di cottura ad induzione elettromagnetica, forni a microonde, taglia verdure e macchine per preparare pane, focacce e dolci.

Cominciamo dal piano cottura, elemento basilare per la cucina di ogni giorno; fin'ora abbiamo sempre avuto a che fare con i tradizionali fornelli a gas, o con le piastre elettriche, largamente usate nei paesi nordeuropei, in minor misura in Italia. Esse hanno l'inconveniente dei consumi troppo elevati di energia elettrica, costosa nel nostro paese rispetto a quelli prima citati; inoltre, fattore non trascurabile, non si riscaldano in modo istantaneo, ma una volta calde non riducono il rischio di incidenti: raggiungono alte temperature, che interessano tutta la superficie del piano di cottura, pur non avendo la fiamma delle cucine a gas, impiegando molto tempo per raffreddarsi, anche quando sono state spente. Pochi consumatori conoscono i piani di cottura in vetroceramica ad induzione. Questi piani sono costituiti da una lastra di vetroceramica perfettamente liscia, sotto cui sono disposti gli elementi riscaldanti, che possono essere elettrici, a gas, o ad induzione elettromagnetica, per l'appunto. In questi ultimi la generazione del calore avviene direttamente alla base della pentola, e non sotto la superficie in vetroceramica, come negli altri casi. Un tale sistema di cottura ha il grande vantaggio della sicurezza: poiché il calore interessa esclusivamente il fondo delle pentole, non si diffonde, e quindi il piano non si riscalda. Altri vantaggi provengono dalla riduzione dei consumi energetici, dalla maggiore concentrazione di calore alla base delle pentole per una cottura più uniforme, e dalla



facilitazione delle operazioni di pulizia, essendo il piano completamente liscio, e spegnendosi senza rilasciare calore, non appena cessa il contatto con le pentole. Passiamo ai forni a microonde, apparecchi sempre più diffusi nelle case, utili per cuocere, riscaldare e scongelare rapidamente, annullando quasi il fastidio delle scottature, sia perché i cibi non vanno continuamente rimestati, sia perché lo sportello del forno non deve essere aperto durante il processo di cottura. Tra i modelli più interessanti ci sono quelli distribuiti dalla De Longhi, ditta tutta italiana, e dalla Wirpool, nota per i suoi elettrodomestici attenti alle richieste dell'utenza più esigente.

I forni distribuiti dalla De Longhi, oltre alle funzioni di Grill, scaldavivande e cottura ventilata, sono provvisti di un contenitore interno amovibile per cuocere la pasta, e di un programma di scongelamento con due

opzioni: scongelamento, e scongelamento con cottura automatica dei cibi scongelati. Importante è l'apposita pulsantiera che ad ogni tasto fa corrispondere una ricetta memorizzata; se voglio cuocere una crostata o delle lasagne posso premere il pulsante corrispondente a quella pietanza, e il forno imposterà temperatura e tempo di cottura: dovrò solo aspettare che un segnale acustico mi avverta quando il piatto è pronto. I forni della Wirpool hanno in più un programma per la cottura a vapore, tanto decantata perché mantiene l'inalterabilità delle proprietà nutrizionali degli alimenti, senza pesare sulla dieta, e di uno per la

bollitura automatica, utile, ad esempio, per scaldare velocemente una tazza di latte, senza la noia del pentolino sui fornelli, con il rischio che il liquido fuoriesca sporcando.



Le ricette memorizzate, caratteristica dei forni della De Longhi, sono sostituite dalla possibilità di selezionare da una speciale tastiera il tipo di alimento da cuocere e il suo peso, per far partire poi la cottura. Onestamente per i privi di vista i modelli della De Longhi sono più facili da impostare e hanno costi leggermente inferiori: è sufficiente, infatti, ricordare o scrivere un promemoria delle ricette corrispondenti ai vari tasti. Ed eccoci al taglia verdure e alla macchina per il pane. I procedimenti manuali, i coltelli e i normali utensili da cucina non sono certo da bandire e devono saper essere usati il più possibile, ma avere a disposizione apparecchi che riducano i tempi e ottimizzino i risultati non è certo un danno. Esistono diversi taglia verdure elettrici, facenti parte della collezione di accessori di robot multifunzione per la cucina, più o meno ingombranti e costosi, dei quali, comunque, non ritengo di poter contestare totalmente l'efficacia e la versatilità.

La casa italiana Ariete ha prodotto un taglia verdure maneggevole, dal nome Saladino, per tagliare, affettare e sminuzzare vegetali, frutta, salumi e formaggi, per preparare piccole e grandi quantità direttamente nel contenitore scelto. E dotato di rulli per effettuare i vari tipi di taglio, e di dischi per tritare e per i vari spessori delle fette; è smontabile, lavabile in lavastoviglie ed ha un pratico avvolgi cavo. Sarà facile e veloce realizzare, per esempio, macedonie assortite, con le fettine di frutta tutte uguali, oppure le verdure, i salumi e i formaggi da mettere sulla pizza, offrendo vantaggi specialmente quando si deve cucinare per molte persone. Altro elettrodomestico che potrebbe agevolare il lavoro in cucina, e perché no soddisfare i capricci dei buongustai, è la macchina con forno incorporato, che in un unico cestello impasta, lievita e cuoce

pane, torte dolci e salate. Basta inserire tutti gli ingredienti che ci occorrono, selezionare il programma adatto, e attendere che l'apparecchio esegua tutte e tre le fasi. Esse possono anche ridursi a due, nel caso degli impasti delle torte salate e di alcuni tipi di dolci; ciò vuoi dire che tutti i generi di pane e alcuni prodotti da forno hanno il ciclo di cottura, mentre per le pizze e le focacce la macchina prevede solo impasto e lievitazione, lasciando il resto al nostro forno.

La scelta dei programmi non è problematica, in quanto ad ogni tocco del selettore si verifica l'emissione di un segnale acustico, un beep, cosicché ad ogni suono corrisponda un programma; se ho imparato che al terzo beep corrisponde quello per impastare le torte salate, e al quarto quello per preparare il ciambellone mi regolerò di conseguenza. Questo elettrodomestico risulta molto comodo, perché consente di inserire nel pane tutto ciò che la fantasia suggerisce: olive, noci, spezie; dispone di programmi per preparare le marmellate, e dolci quali i cornetti, che solitamente mangiamo nei bar e nelle pasticcerie;

ha un timer programmabile che può farci trovare caldi pane e dolci per la colazione del mattino. Tra i piccoli strumenti di uso giornaliero segnalo, infine, gli appaia-calze, davvero provvidenziali per il lavaggio e la stenditura delle calze, difficili, soprattutto per chi non vede, da accoppiare per modello e colore al ritiro del bucato. Grazie a Flipper, questo il nome dell'appaia-calze, è possibile infilare le punte dei calzini nelle due aperture a stella: da quel momento le due calze saranno inseparabili, restando appaiate anche dopo il lavaggio, pronte per essere inserite sulle corde dello stendi-biancheria. La confezione comprende dieci appaia-calze; la forma arrotondata e il morbido materiale di cui sono composti (si tratta di polietilene) garantiscono la resistenza alle alte temperature della lava-biancheria e ad ogni tipo di detersivo, evitando attriti con il cestello e con gli altri capi del bucato. Nella speranza che la descrizione di questi articoli abbia suscitato la vostra curiosità, vi rimando ai prossimi spazi, riservati sempre alle nuove tecnologie per alleggerire i lavori domestici.

Nicoletta Puca

ORBOVEGGENTE: 3 - LA CECITA' NEI TESTI SACRI I VANGELI DI LUCA E GIOVANNI

Continuiamo la rivisitazione dei testi sacri - Vecchio Testamento nel n. 3, Anno 7° e Nuovo Testamento, vangeli di Marco e Matteo nel n. 1, Anno 8° di Orizzonti - alla ricerca dei non vedenti nella "buona novella" di Luca e Giovanni.

Luca era un pagano di Antiochia, medico, convertito al Cristianesimo verso l'anno 43. Conobbe Gesù e fu discepolo e collaboratore di San Paolo. Era sicuramente dotato di risorse letterarie e scrisse il suo Vangelo tra gli anni 65 e 70, iniziando con il racconto dell'infanzia di Cristo per poi porre l'accento sulla bontà del Salvatore verso i peccatori e l'intero genere umano, sì che Dante Alighieri lo definirà "scriba della mansuetudine di Cristo". La citazione più famosa del Vangelo di Luca con soggetto non vedente e con riferimenti agli occhi la troviamo al cap.6, versi 39-42, dal titolo "La pagliuzza e la trave", che così recita: "Disse loro ancora una parabola. Un cieco può forse far guida ad un altro cieco? Non andranno a cadere tutt'e due in una fossa il discepolo non è da più del suo maestro; ogni allievo, compiuta la sua formazione, sarà tutt'al più come il maestro. Perché osservi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello e non scorgi la trave che è nel tuo occhio. E come puoi dire a tuo fratello: fratello permetti ch'io ti levi la pagliuzza che è nell'occhio, tu che non vedi la trave che è nel tuo? Ipocrita! Leva prima la trave che è nel tuo occhio; allora tu vedrai bene e potrai togliere la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello". Questa parabola, parossisticamente esplicita, che prende a pretesto la cecità, costituisce formidabile

insegnamento contro i rischi dell'egoismo, dell'egocentrismo, della non rilevanza che spesso si attribuisce nel segno dell'immersione dell'"io".

Più oltre, capitolo 18 verso 35-43, Luca descrive la guarigione operata dal Signore nei confronti di un cieco mendicante incontrata alle porte della città di Gerico, così come aveva narrato anche Matteo nel suo Vangelo, ma con qualche differenza. Leggiamo: "mentre si avvicinava a Gerico, un cieco era seduto mendicare lungo la strada. Sentendo passare la gente, domandò cosa accadesse. Gli risposero: - Passa Gesù il Nazareno!- Allora incominciò a gridare: -Gesù, figlio di Davide, abbi pietà di me!Quelli che camminavano davanti lo sgridavano, perchè tacesse, ma lui continuava ancora più forte: - Figlio di Davide, abbi pietà di me!- Gesù allora si fermò e ordinò che glielo conducessero. Quando gli fu vicino gli domandò: - Che vuoi ch'io faccia per te?- Egli rispose: - Signore, che io riabbia la vista- . E Gesù gli disse: -Abbi di nuovo la vista! La tua fede ti ha salvato-.

Subito ci vide di nuovo e cominciò a seguirlo lodando Dio. E tutto il popolo, alla vista di ciò diede lode a Dio".

Come si può notare, Luca opera una descrizione pacata, classicheggiante, parla di un solo non vedente, mendicante, e non di due, all'entrata di Gerico e non all'uscita come riporta Matteo (cfr Orizzonti, Anno 8, n.1, pag. 5). Giovanni fu l'apostolo prediletto di Cristo e scrisse il suo Vangelo oramai avanzato nell'età, verso l'anno 100, a 70 di distanza dalla morte di Gesù.

Era figlio di Zebedeo e di Salomè, nato a Betsaida, di professione pescatore sul lago di Genezaret. Stava appunto riparando le reti quando Gesù lo chiamò affinché lo seguisse. Sul Calvario il Cristo morente lo incaricò di accudire, dopo la sua dipartita nel regno del Padre, la madre Maria a Gerusalemme. Ciò che fece con amorevole cura. Alla morte della Madonna si recò ad Efeso per reggere le chiese dell'Asia. Perseguitato da Domiziano fu portato a Roma e messo in una caldaia d'olio bollente da dove uscì illeso. Allora fu relegato sull'isola di Patmos ove scrisse l'Apocalisse.

Morì quasi centenario ad Efeso dove era tornato dopo la scomparsa di Domiziano. La trattazione della cecità da parte di San Giovanni è tutta particolare, da persona saggia, descrittiva. Vale la pena di leggere e meditare sull'intero capitolo 9 versi 1-41 del suo vangelo, dal titolo "Guarigione del cieco nato" con cui chiudiamo. È un quadro affascinante completo e significativo della vita di Cristo, un compendio allegorico della condizione di non vedente dalla nascita. Ascoltiamo: "Passando vide un uomo cieco e i suoi discepoli lo interrogarono -Rabbì (=Maestro), chi ha peccato, lui o i suoi genitori, perchè egli nascesse cieco?-Rispose Gesù :- Nè lui ha peccato, nè i suoi genitori, ma è così perchè si manifestassero in lui le opere di Dio. Dobbiamo compiere le opere di Colui che mi ha mandato finché è giorno; poi viene la notte, quando nessuno può più operare. Finché sono nel mondo, sono la luce del mondo.-Detto questo sputò per terra, fece del fango le saliva, spalmo il fango sugli occhi del cieco e gli disse:-Va a lavarti nella piscina di Siloe (= acqua inviata nella vasca ai piedi del Tempio)-. Quegli andò, si lavò e tornò che ci vedeva. Allora i vicini e quelli che lo avevano visto prima, poichè era un mendicante, dicevano:-non è egli quello che stava seduto a chiedere l'elemosina?-. Alcuni dicevano:-E lui;-altri dicevano:-No ma gli assomiglia-.Ed egli diceva:- Sono io!-allora gli chiesero:- Come dunque ti furono aperti gli occhi?Egli rispose: - Quell'uomo che si chiama Gesù ha fatto del fango, mi ha spalmato gli occhi e mi ha detto: va a Siloe e lavati, lo sono andato e, dopo essermi lavato, ho acquistato la vista -.gli dissero :dov'è questo tale?-. Rispose:-Non lo so-.

Intanto condussero dai farisei quello che era stato cieco:era infatti Sabato il giorno in cui Gesù aveva fatto del fango e gli aveva aperto gli occhi. Anche i farisei dunque gli chiesero di nuovo come avesse acquistato la vista. Ed egli disse loro:- Mi ha posto del fango sopra gli occhi, mi sono lavato e ci vedo-. Allora alcuni dei farisei dicevano:- Quest'uomo non viene da Dio, perchè non osserva il sabato-.Altri dicevano:- come può un peccatore compiere tali prodigi?- E c'era dissenso tra di loro.

Allora dissero di nuovo al cieco :- Tu che dici di lui,dal momento che ti ha aperto gli occhi?- Egli rispose:- è un profeta - Ma i giudei non vollero credere di lui che era stato cieco e aveva acquistato la vista, finché non chiamarono i genitori di colui che aveva recuperato la vista. E li interrogarono:- E' questo li vostro figlio che voi dite essere nato cieco? Come mai ora ci vede?-. I genitori risposero:

Sappiamo che questo è nostro figlio e che è nato cieco; come poi ora ci veda, non lo sappiamo, nè sappiamo che gli ha aperto gli occhi; chiedetelo a lui, ha l'età, parlerà lui di se stesso-. Questo dissero i suoi genitori perchè avevano paura dei Giudei; infatti i giudei avevano già stabilito che se uno lo avesse riconosciuto come il Cristo, venisse espulso dalla Sinagoga. Per questo i suoi genitori dissero :Ha l'età, chiedetelo a lui!-. Allora chiamarono di nuovo l'uomo che era stanco e cieco e gli dissero:- Da gloria a Dio! Noi sappiamo che quest'uomo è un peccatore-. Questi rispose :- Sesia un peccatore, non lo so; una cosa so: prima ero cieco adesso ci vedo -. Allora gli dissero di nuovo:Che cosa ti ho fatto? Come ti ha aperto gli occhi?Rispose loro:- Ve l'ho già detto e non mi avete ascoltato; perchè volete udirlo di nuovo?Volete forse diventare suoi discepoli?- Allora lo insultarono e gli dissero:- Tu sei suo discepolo, noi siamo discepoli di Mosè! Noi sappiamo intatti che a Mosè ha parlato Dio; ma costui non sappiamo dove sia -.

Rispose loro quell'uomo:- Proprio questo è strano, che voi non sapete di dove sia, eppure mi ha aperto gli occhi. Ora, noi sappiamo che Dio non ascolta i peccatori, ma se uno è timorato di Dio e fa la sua volontà, Egli lo ascolta. Da che mondo è mondo, non si è mai sentito dire che uno abbia aperto gli occhi ad un cieco nato. Se costui non fosse da Dio, non avrebbe potuto far nulla-. Gli replicarono:- Sei nato tutto nei peccati e vuoi insegnare a noi?- E lo cacciarono fuori.

Gesù seppe che lo avevano cacciato fuori, e incontratolo gli disse:- Tu credi nel Figlio dell'uomo?- Egli rispose:- E chi è, Signore, perchè io creda in lui?- Gli disse Gesù:- Tu l'hai visto: colui che parla con te è proprio lui - Ed egli disse:- lo credo,Signore!-. Egli si prostrò innanzi. Gesù allora disse:- lo sono venuto in questo mondo per giudicare, perchè coloro che non vedono vedano e quelli che vedono diventino ciechi-. Alcuni dei farisei che erano con lui udirono queste parole e gli dissero:- Siamo forse ciechi anche noi?- Gesù rispose loro:- Se foste ciechi non avreste alcun peccato; ma siccome dite: Noi vediamo, il vostro peccato rimane

Mirabile parabola questa del cieco che riacquista la funzionalità degli occhi grazie ad un miracolo operato dal Cristo il quale si serve dell'organo della vista per esplicitare lo scopo della sua venuta sulla terra: ridare la vista a che non vede,purchè credente, anche di sabato; togliere la vista a chi vede, se incallito peccatore ovvero indurre ad attenta riflessione si da sfociare a pentimento e, perciò all'immane perdono divino.

Mario Nardicchia



Attività associative

GIORNATA IN FATTORIA

I ragazzi della sezione pluriminorati, insieme agli operatori e ai familiari, hanno effettuato una visita guidata presso un'azienda agricola preposta alla realizzazione di progetti didattici. L'iniziativa si colloca nell'ambito di un progetto di stimolazione sensoriale ed integrazione sociale, le cui finalità vengono perseguite quotidianamente nelle nostre sezioni, mediante l'attività sia interne all'istituto che all'esterno organizzando uscite finalizzate. A conclusione del lavoro svolto durante il periodo invernale, il progetto Giornata in Fattoria rappresenta la sintesi ideale per coniugare



la stimolazione di capacità di osservazione, attraverso l'uso di tutti i sensi con la creatività e la spensieratezza di una giornata immersi nella natura.

L'attività didattica proposta prevedeva, infatti la conoscenza e l'interazione con gli animali della fattoria (mucche, pecore, asini, galline, pavoni, etc.) la visita ai laboratori didattici per la preparazione del pane, della pasta, dei biscotti e del formaggio, la partecipazione all'attività di mungitura. I ragazzi, inoltre hanno preso parte alla lavorazione del formaggio in tutte le sue fasi, una volta realizzato è stato fatto assaggiare a tutti in un clima allegro e giocoso. Durante la visita gli ospiti della fattoria hanno, per caso assistito alla nascita di un agnellino, avvenuto nella stalla tra lo stupore e l'incredulità dei presenti.

Il pranzo è stato preparato appositamente nei locali della fattoria, con gli alimenti prodotti dall'azienda agricola.

Alla fine della giornata tutti hanno gradito le ore passate in armonia, apprezzando la compagnia, la buona tavola e il contatto con un mondo dal sapore antico e genuino.

Nicoletta Veri

ATTIVITA' DI PREVENZIONE DELLA CECITA' IN ALCUNE SCUOLE DELLA PROVINCIA DI PESCARA

Dal 5 al 10 maggio 2003 l'Unione Italiana Ciechi di Pescara ha curato l'organizzazione in alcune scuole della provincia di una campagna di prevenzione delle minorazioni visive mediante l'utilizzo di una Unità Mobile Oftalmica e la collaborazione di alcuni Oculisti ed Ortottisti dell'Ospedale Civile di Pescara e di Penne. Noi oculisti, ortottiste e infermiere del

P.O. di Penne abbiamo effettuato lo screening della visione e della mobilità oculare ai bambini di una scuola materna di Montesilvano e delle I° e II° classe di una elementare di Penne.

Secondo la nostra esperienza in campo oftalmologico, la prevenzione è la migliore arma per combattere l'ambliopia, e quindi



abbiamo accettato l'invito con convinzione ed entusiasmo.

Le due giornate di screening sono state proficue, poichè sono stati rilevati difetti visivi ed ambliopie che altrimenti sarebbero pervenuti a visita oculistica chissà quando, purtroppo c'è da segnalare anche un caso di ambliopia profonda in un bimbo di 7 anni, non diagnosticata prima e sul cui recupero visivo abbiamo posto una grossa ipoteca. Proprio casi come questo devono spronare le istituzioni preposte a ripetere costantemente lo screening della visione soprattutto nei bambini delle scuole materne, poichè è quella l'età entro la quale qualunque anomalia visiva può essere recuperata con successo.

L'equipe dell'Ambulatorio Oculistico del P.O. di Penne ringrazia l'U.I.C. per il coinvolgimento in questa iniziativa ed assicura la partecipazione ad eventuali future edizioni della stessa.

Loredana Fianza
Ortottista



**Agenzia Internazionale
per la Prevenzione della Cecità
Sezione Italiana
costituita da**

- **Unione Italiana Ciechi**
- **SOI (Società Oftalmologica Italiana)**

RAID NAZIONALE IN PEDALÒ "CON NOI SULL'ADRIATICO"



La Presidenza Nazionale dell'Unione italiana Ciechi insieme alla Sezione Italiana dell'Agenzia Internazionale per la Prevenzione della cecità, La Biblioteca Italiana per i Ciechi "Regina Margherita" di Monza, la Federazione Nazionale delle Istituzioni pro Ciechi e l'istituto per la Ricerca la Formazione e la Riabilitazione realizzano, con il supporto organizzativo del Consiglio Regionale e delle Sezioni dell'Unione Italiana Ciechi d'Abruzzo, la 3^a Edizione del raid in pedalò "Con noi sull'Adriatico".

La manifestazione che si avvale della collaborazione della Marina Militare e del Corpo delle Capitanerie di Porto - Guardia costiera si svolgerà dal 20 al 27 luglio 2003 lungo le coste abruzzesi da Giulianova ad Ortona e prevede la partecipazione di trenta pedalò con equipaggi composti da un non vedente e da una guida vedente. Persone non vedenti provenienti da tutta Italia e non solo, al seguito del Presidente Nazionale Tommaso Daniele, approderanno

in otto località facenti capo alle tre Province di Teramo, Pescara e Chieti, portando così il loro saluto alle autorità locali e trasmettendo a tutti un messaggio carico di significati socio culturali. L'iniziativa, infatti, intende riaffermare, proprio nell'Anno Europeo dei Disabili, il diritto dei minorati della vista a svolgere qualsiasi attività, sia essa ludica, sportiva, lavorativa o di studio, con pari opportunità pur nella loro specificità. Questa avventura sul mare deve essere vista come una sfida alle comuni convinzioni della società riguardo ai minorati della vista, atteso che le barriere più difficili da superare siano proprio quelle culturali. L'Unione Italiana Ciechi e l'Agenzia

Internazionale per la Prevenzione della Cecità - Sezione Italiana, in occasione del 3A Raid nazionale in pedalò, offriranno alla cittadinanza un'occasione preziosa per un controllo della vista.

Infatti nelle località di partenza delle tappe, dinanzi allo Stabilimento Balneare interessato, sosterà una Unità Oftalmica Mobile sulla quale un oculista, assistito dall'ortottista e da un infermiere, effettuerà gratuitamente un controllo della vista a tutti i cittadini che riterranno di farsi visitare. Locandine, con il dettagliato programma della manifestazione, saranno affisse presso gli Stabilimenti Balneari interessati.

UNA POSITIVA ESPERIENZA PER I NON VEDENTI DELLA TERZA ETÀ'

Da diversi anni alcuni non vedenti partecipano alle attività promosse dall'Associazione Cultura Terza Età (C.so V Emanuele, 50 Tel. 085/380270 - 34136) che si occupa preminentemente di tre realtà cittadine, nel settore della cultura: l'Anno Accademico dell'Università Terza Età, il coro folcloristico Sorgente Viva e l'attività teatrale Gioia di Vivere. L'Anno Accademico avrà inizio il 1 ottobre 2003 e terminerà il 30 maggio 2004 e in tale periodo saranno previsti due lezioni settimanali condotte da docenti universitari su temi che spaziano su argomenti vari: artistici, storici, scientifici e di attualità. Inoltre, saranno organizzati viaggi culturali e visite guidate presso i centri di maggiore interesse nell'ambito regionale. Attività ludico-ricreative faranno da cornice, durante l'anno, agli eventi del S. Natale, del carnevale, della festa della donna ecc. ecc. La quota di iscrizione all'Anno Accademico è di € 30.00 a persona e per una coppia di coniugi di € 50.00. Tra l'Associazione Cultura e Terza Età - Università della Terza Età e la Società del Teatro e della Musica "L. Barbara" di Pescara è stato raggiunto l'accordo di reciproca collaborazione per la partecipazione degli iscritti alle associazioni ai rispettivi programmi per l'anno 2003/2004, per cui gli iscritti all'Associazione Cultura e Terza Età potranno, previa esibizione di

apposta credenziale, acquistare Biglietti ed abbonamenti a prezzi convenienti sia per la Stagione dei Concerti che per la Stagione Teatrale.

I programmi sono i seguenti:

"Recital" - con Enrico Montesano; **"Non è vero ma ci credo"** - di Peppino De Filippo, con e Regia di Luigi De Filippo; **"Tre canzune fortunate"** - di Eduardo Scarpetta, con Nino D'Angelo e Regia di Livio Galassi; **"La febbre del sabato sera"** - musiche originali e canzoni The Bee Gees, adattamento e Regia di Massimo Romeo Piparo; **"Bulli e Pupe"** - di Jo Swerling e Abe Burrows, musical con Marina Massironi, Regia e coreografie di Fabrizio Angelini e supervisione di Saverio Marconi; **"L'Avaro"** - di Molière, con e Regia di Gabriele Lavia; **"Jacques il fatalista"** - di Ida Omboni e Paolo Poli (da Diderot), con e Regia di Paolo Poli; **"Cose da pazzi"** - con e Regia di Vincenzo Salemme; **"Il Volpone"** - di Ben Jonson, con Glauco Mauri e Roberto Sturno, Regia di Glauco Mauri; **"Jesus Christ Superstar"** - opera rock di Andrew Lloyd Webber e Tim Rice, Regia di Massimo Romeo Piparo; **"Promesse Promesse"** - di Neil Simon, con Gianluca Guidi e Marialaura Baccharini e 12 ballerini, Regia di Jonhny Dorelli

NOTIZIE INFORMATIVE

IN MATERIA DI FISCO

La Sezione Provinciale dell'Unione Italiana Ciechi di Pescara ha recentemente sottoscritto un Protocollo d'intesa con l'Agenzia delle Entrate di Pescara nell'ambito del processo di avvicinamento del fisco al cittadino/contribuente.

E' stato possibile realizzare un servizio di assistenza fiscale per i non vedenti che riguarda agevolazioni ed esenzioni, tramite un approccio personalizzato nell'ambito delle attività normalmente garantite presso la propria sede di Pescara.

L'Ufficio delle Entrate di Pescara offre, a titolo gratuito, i seguenti servizi: Assistenza fiscale, Informazione e Assistenza multimediale su agevolazioni ed esenzioni per disabili. Saranno assicurate ai soggetti, la trasmissione per via telematica del modello "Unico 2003" Persone Fisiche e la consulenza sulle richieste di informazioni di carattere fiscale.

Dietro richiesta dell'Unione, i servizi nominati potranno essere forniti anche presso la sede della nostra Associazione.

L'Ufficio Circostrizionale di Pescara assicurerà, presso i propri uffici, un'apposita postazione di lavoro, dedicata ai soggetti disabili, che sarà attiva tutti i giorni in orario di sportello (da lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 12,30; martedì e giovedì dalle ore 15,00 alle ore 17,00) e che potrà essere attivata in altri orari, previa prenotazione.

Cogliamo l'occasione per ricordare le principali agevolazioni in vigore:

- dal 2002, per ogni Figlio, portatore di handicap, a carico una speciale detrazione di 774,69 euro;
- aliquota IVA agevolata al 4% e detrazione IRPEF del 19% sulla spesa di acquisto veicoli.
- esenzione permanente dal pagamento del bollo auto;
- aliquota IVA agevolata al 4% e detrazione IRPEF del 19% sulla spesa sostenuta per l'acquisto di altri mezzi d'ausilio e di sussidi tecnici e informatici;
- deduzione dal reddito complessivo in luogo della detrazione IRPEF del 19% delle spese sanitarie generiche e di assistenza specifica;
- detrazione IRPEF del 19% delle spese sostenute per i servizi d'interpretariato per i sordomuti e delle spese d'acquisto del cane guida;
- detrazione forfettaria (da non documentare) di 516,46 euro per le spese di mantenimento del cane guida;
- detrazione d'imposta del 36% per le spese sostenute, fino a settembre 2003; per l'abbattimento delle barriere architettoniche.

Presso i nostri uffici sezionali sono disponibili diverse copie dell'opuscolo "Guida alle agevolazioni fiscali per i disabili" che gli interessati possono ritirare gratuitamente.

LIBRO PARLATO

Il Centro Nazionale del libro Parlato dell'Unione Italiana Ciechi da oltre quarant'anni promuove la letteratura fra i non vedenti e tutte le persone che hanno difficoltà di lettura, distribuendo gratuitamente testi di ogni genere, dalla narrativa alla poesia, alla saggistica, alla storia, alla filosofia, da selezionare in un catalogo di quattromila opere ed oltre. Il lavoro svolto in questi anni dai centri di distribuzione del Libro Parlato già esistenti sul territorio si è rilevato preziosissimo, di utilità fondamentale per la crescita e per l'inserimento sociale di tutte quelle persone che se ne sono servite costantemente, animate da un vivo interesse verso la cultura o più semplicemente dal piacere di una lettura intensa come appagamento ed evasione. L'Abruzzo, per competenza territoriale, è affidato al Centro di Campobasso il quale si preoccupa di coordinare l'attività connessa al servizio del libro Parlato nel territorio di competenza (Abruzzo, Marche e Molise).

Tale attività si articola in tre compiti fondamentali: distribuzione del materiale librario in catalogo, reperimento di volontari disposti a donare la voce per la registrazione di testi scolastici e/o di opere di cultura locale e, infine, rapporto costante con le scuole frequentate da studenti minorati della vista allo scopo di fornire loro i testi di studio per una regolare e proficua frequenza nelle scuole pubbliche di ogni ordine e grado.

Invitiamo i soci ad aderire all'iniziativa inviando le richieste a:

Unione Italiana Ciechi - Centro Interregionale del Libro Parlato
Via Mazzini, 38/a - 86100 Campobasso - tel. e fax 0874/482642



FONDAZIONE
CASSA DI RISPARMIO DI PESCARA
E DI LORETO APRUTINO